

IL MEDIO ORIENTE IN FIAMME

Duchi (Giochi di Luce): «Città irriconoscibile»

■ **CREMONA** «Siamo in Italia, sia io che mio fratello», racconta **Michele Duchi** di Giochi di Luce, azienda che ha sede oltre che in città anche a Dubai: «Il periodo del Ramadan è generalmente un momento tranquillo – spiega –. A Dubai abbiamo 48 dipendenti, i lavoratori italiani



Michele Duchi di Giochi di luce

rimasti in loco sono persone che da anni abitano lì, hanno una loro vita a Dubai. Bombe e colpi della contraerea si sentono, il consiglio che viene dato è quello di rimanere in casa. Certo, la situazione può mutare da un momento all'altro». La preoccupazione va anche alle prospettive: «L'incertezza di

come si evolverà la situazione è l'aspetto che per ora preoccupa di più – continua l'imprenditore –. La città è irriconoscibile. Stiamo vivendo una sorta di secondo lockdown, ma le prospettive per una città che ha fatto della ricchezza e dell'esclusività i propri punti di forza sono quanto mai incerte. Ora

bisognerà capire, certo il rischio è che tutto si blocchi. Il Ramadan finirà il 20 marzo, vediamo cosa accadrà dopo, nella speranza che la situazione non precipiti. I contatti non i nostri dipendenti sono ovviamente quotidiani, non potrebbe essere altrimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA